

1. Obbedire al Figlio

L'episodio che abbiamo ascoltato dagli Atti degli Apostoli (Cfr At 5, 27-33), ci colpisce sempre per quella ferma decisione e chiara presa di posizione di Pietro e Giovanni: *"Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini"* (v. 29). L'avevano già detto con la stessa fermezza, poco prima: *"Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato"* (At 4, 19-20). C'è in loro come una forza che li spinge ad andare contro corrente. E Pietro ne dà ragione subito dopo, continuando il suo discorso e annunciando quello che la Chiesa ha successivamente chiamato *il kerygma*: *"Il Dio dei nostri padri ha risuscitato Gesù. (...) Lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati"* (vv. 30-31). E conclude: *"Di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono"* (v. 32). Di nuovo ritorna il verbo obbedire. Bisogna obbedire a Dio... obbedienza allo Spirito Santo. Pietro e Giovanni si sentono presi da una forza interiore che li spinge ad affrontare una situazione difficile e complessa. In tutto questo riconosciamo l'opera dello Spirito Santo che, con strumenti piccoli e spesso umanamente inadeguati, fa cose grandi. Questi infatti erano dei poveri pescatori e si trovarono a fronteggiare il sinedrio stesso! E' la forza della fede che porta colui che si affida all'azione dello Spirito a non aver più paura di niente! L'obbedienza pone il fedele nella sicurezza e nella forza di seguire il Signore. Il vangelo stesso che abbiamo ascoltato (Cfr Gv 3,31. - 36),

lo ha affermato, riportando le parole di Gesù a Nicodemo: *"Chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita"* (v.36). Vuoi essere nella vita, nella pienezza, nella sicurezza? Obbedisci al Figlio!

2. Santa Bernadette

L'esempio di Pietro e Giovanni si ripete nella vita dei santi. Essi dimostrano di essere guidati dallo Spirito che fa fare cose straordinarie. Pensiamo a santa Bernadette. Fra qualche giorno avremo tra di noi le sue reliquie. Anch'ella, come Pietro e Giovanni, ha dovuto comparire davanti ai grandi e ai tribunali e rendere ragione del suo operato e di quello che aveva visto. Narrano le cronache che il 28 agosto 1858, ebbe una reazione simile a quella degli apostoli. Nell'interrogatorio gestito dall'Abbè Fontenau, a una certa la piccola santa sbottò un po' irritata dalle pressanti e continue domande, e uscì con questa espressione. *"Signor parroco, non vi obbligo a credermi, ma non posso che rispondervi dicendo quello che ho visto e udito"*. Non posso... proprio come gli apostoli: noi non possiamo tacere. Viene da chiedersi: chi può aver dato tanto forza e coraggio ad una così fragile bambina se non lo Spirito Santo?

3. Anche noi

E' l'obbedienza della fede; è la fede che si traduce in obbedienza, che ricalca e riproduce la stessa esperienza della Vergine Maria con il suo *"Ecco la serva del Signore"* (Lc 1, 38): il Signore faccia di me quello che vuole. Si ripete negli apostoli; si ripete in santa Bernadette; si deve ripetere in ciascuno di noi. L'indicazione che ci viene data è la docile sottomissione all'azione dello Spirito

Santo. Sarà lui – se saremo a lui obbedienti - ad agire in noi, a convincerci, a rafforzarci per dire con coraggio davanti a tante situazioni complesse che a volte sembrano superarci e davanti ai grandi del mondo: noi non possiamo, noi non vogliamo tacere; bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini!

Commentando il momento più alto dell'obbedienza di Cristo, cioè la croce, sant'Agostino dice: «Ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso» (Fil 2,7-8). Quale abbassamento! Cristo si è umiliato: eccoti, o cristiano, l'esempio da imitare. Cristo si è fatto ubbidiente: perché tu ti insuperbisci? Dopo aver percorso tutti i gradi di questo abbassamento, dopo aver vinto la morte, Cristo ascese al cielo: seguiamolo. Ascoltiamo l'Apostolo che dice: «Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio» (Col 3,1)” (Dai *Discorsi*: 304, 14).

Ma ci chiediamo: come obbedire, sempre, a Dio e non adeguarsi al mondo? Una indicazione ce la dà santa Bernadette, col suo esempio, sostenuto autorevolmente dalla bella Signora: la recita del santo rosario. Nel messaggio che ho scritto per la festa della Madonna del popolo, ricordo alcune parole di san Giovanni Paolo II sul Rosario. Con il rosario “il popolo cristiano *si mette alla scuola di Maria*, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore” (San Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae*, 16 ottobre 2002, 1).